



All. C – Format della proposta di Progetto

PNRR M2C1 Investimento 3.2

Green Communities

Green Community dell'Appennino Bolognese

Sommario

PNRR M2C1 INTERVENTO 3.2 – Green Communities.....	2
Premessa	2
1 Il contesto territoriale	3
1.1 Analisi del contesto e quadro delle esigenze.....	4
2 Strategia di attuazione.....	6
2.1 Ambiti di attività e quadro complessivo dell'investimento	8
2.2 Descrizione degli obiettivi e delle finalità.....	9
2.2.1 Sviluppo di un turismo sostenibile	9
2.2.2 Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale	11
2.2.3 Gestione integrata e certificata delle risorse idriche.....	12
2.2.4 Produzione di energia da fonti rinnovabili locali.....	13
2.2.5 Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna.....	14
2.2.6 Efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti	15
2.2.7 Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production).....	17
2.2.8 Integrazione dei servizi di mobilità.....	18
2.2.9 Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.....	20
2.3 Quadro finanziario.....	21
3 Risultati attesi	24
3.1 Descrizione dei risultati progettuali.....	24
3.2 Punti di forza	25
4 Strategia di informazione e comunicazione	26
5 Metodologia e strumenti di monitoraggio.....	27
6 Cronoprogramma delle attività	28
SEZIONE 1 - Quadro complessivo di tutte le Linee di Azione e degli interventi	28
SEZIONE 2 - Quadro economico complessivo del Progetto	32
SEZIONE 3 - Cronoprogramma annuale	33
Previsione indicatori comuni stimati da inizio attività.....	34
Inserimento indici	35
Elementi ulteriori di valutazione.....	35



PNRR M2C1 INTERVENTO 3.2 – Green Communities

PROPOSTA DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Generalità del Progetto: Green Community dell'Appennino Bolognese – Progetto *CLaSER – Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale*.

ENTE RICHIEDENTE/SOGGETTO ATTUATORE: Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

NUMERO DI COMUNI AGGREGATI (criterio di valutazione n.1): 11

DATA DI STIPULA DELLA FORMA ASSOCIATIVA (criterio di valutazione n. 2): 22 ottobre 2013

RESPONSABILE PROGETTO: PIETER JAN MESSINÒ

CONTATTI RESPONSABILE PROGETTO:

e-mail: pieter.messino@unioneappennino.bo.it - tel: 051 911056*308

Premessa

Il presente progetto di **Green Community dell'Appennino Bolognese** è frutto di un lavoro di coordinamento dell'area appenninica attuato dalla Città Metropolitana di Bologna che, a partire dal 2016, ha creato il **Focus Appennino metropolitano**: un luogo di confronto e coordinamento costante del territorio dell'Appennino metropolitano che coinvolge i 23 Comuni classificati montani oltre al partenariato economico e sociale (Associazioni di categoria e sindacati) ed enti di interesse per lo sviluppo del territorio (Regione Emilia-Romagna, Unioni di Comuni che hanno al loro interno Comuni montani, GAL Appennino Bolognese, Consorzio di Bonifica renana, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale, Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) etc.).

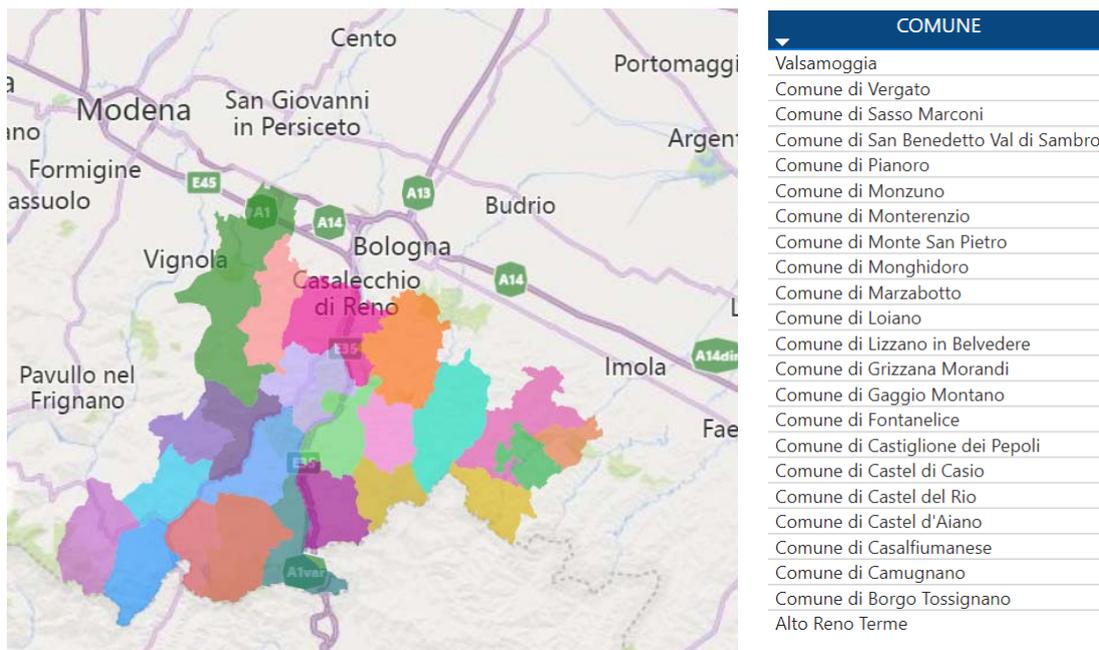


Figura 1 – Focus Appennino metropolitano – Città Metropolitana di Bologna – Elenco Comuni



Obiettivo generale del Focus Appennino è quello di definire le strategie condivise di sviluppo sostenibile dell'Appennino metropolitano e strutturare, nell'ambito di tali strategie, piani di azioni di breve e medio periodo.

La creazione di una Green Community è stata identificata tra le principali attività da sviluppare per garantire la promozione di azioni di sviluppo sostenibile per il territorio. Un orientamento che ha trovato legittimazione anche nelle **Linee di mandato 2021-2026** approvate lo scorso aprile dal Consiglio metropolitano, che **parlano esplicitamente di promozione di una Green Community dell'area appenninica**¹.

Con Deliberazione nr. 17 del 04/08/2022 del Consiglio dell'Unione Appennino Bolognese si è costituita la **"Green Community dell'Appennino Bolognese"** formata dai seguenti Comuni: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato.

Obiettivo principale del progetto è quello di dare avvio alla Green Community dell'Appennino metropolitano con il nucleo degli undici Comuni che compongono l'Unione dell'Appennino Bolognese per poi allargarla progressivamente anche agli altri Comuni che compongono il Focus appennino e coinvolgendo le realtà associative, le agenzie pubbliche e gli enti privati che da tempo sono coinvolti nella pianificazione e attuazione delle attività di sviluppo sostenibile del territorio. Anche per questo motivo verrà realizzata fin da subito una partnership con la Città metropolitana di Bologna che non solo garantirà il cofinanziamento di parte delle attività, ma assicurerà anche il coordinamento tra la Green Community e l'intero territorio dell'Appennino Bolognese.

La scelta di incardinare la Green Community ad un progetto più ampio e complesso di sviluppo del territorio ne garantirà non solo una migliore gestione ma anche la sostenibilità economica futura.

1 Il contesto territoriale

L'Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese è un Ente locale con autonomia statutaria costituitosi il 22 ottobre 2013 e composto dai Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, Camugnano e Lizzano in Belvedere. L'Unione, come le Unioni delle Valli del Reno Lavino-Samoggia e Savena-Idice con cui confina, è parte della Città Metropolitana di Bologna, di cui costituisce l'estensione più meridionale che la collega alla Toscana, con cui condivide l'area appenninica.

	App.Bolognese	Bologna	ITALIA
Superficie KMq	743,0	3.702,4	301.345,7
Abitanti per KMq	64,7	274,3	195,7
Altezza minima	110	3	-3
Altezza massima	1.945	1.945	4.810
Dislivello	1.835	1.942	4.813

Figura 2 – Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: I territorio. Superficie, abitanti, altimetria

La popolazione residente nell'Unione, che fa parte della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, è di 48.056 persone (costituisce il 5% della popolazione complessiva della Città Metropolitana), distribuita in un territorio di 743 Km², coincidente con quello degli undici Comuni che lo costituiscono. Il territorio è medio-collinare e montano, raggiunge un'altitudine massima di 1945 m e presenta al suo interno una vasta diversità di ambienti naturali (tra i quali tre Parchi Regionali) e antropici di notevole interesse e bellezza, dai monti alle valli, dalle antiche vie di comunicazione ai tanti paesi e borghi di antica memoria come la Scola, a Grizzana Morandi, l'insediamento etrusco di Marzabotto, beni culturali come la Rocchetta Mattei, beni paesaggistico ambientali come il Contrafforte pliocenico di Monzuno, alla Linea Gotica e molto altro.

¹ Clicca qui per maggiori informazioni:

https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Comunicazione/Comunicati_stampa/Linee_di_mandato_2021-2026_il_Consiglio_metropolitano_approva



Figura 3 – Città metropolitana di Bologna – suddivisione Unioni di Comuni e dettaglio Unione dei Comuni Appennino Bolognese.

Il territorio dell’Unione presenta molte delle caratteristiche proprie delle aree montane italiane, come la tendenza all’invecchiamento della popolazione residente, al conseguente isolamento e potenziale impoverimento dato dall’abbandono delle fasce giovani. A tali fattori si sono aggiunte le conseguenze delle crisi pandemica, economica, energetica che stanno ulteriormente affaticando il territorio.

1.1 Analisi del contesto e quadro delle esigenze

La demografia è senza dubbio uno dei campi che mostrano maggiormente la fragilità del territorio appenninico. Nello specifico prendendo in esame i dati degli 11 Comuni dell’Unione dell’Appennino Bolognese è possibile notare come tra il 2011 e il 2022 ci sia stata una riduzione di ben 2,8 punti percentuali. Un dato decisamente peggiore della media nazionale (-0,5%) e di quello della città di Bologna che ha visto invece un incremento del 4%.

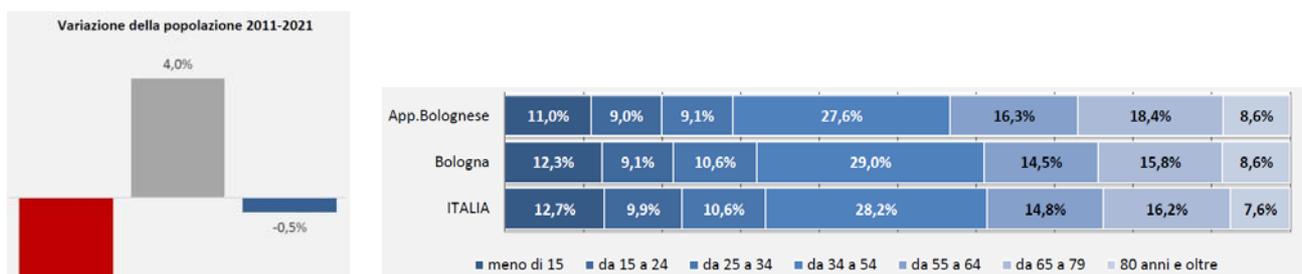


Figura 4 – Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese – Variazione popolazione 2011-2021 e suddivisione popolazione per classi di età - Dati Unioncamere e CCIAA.

A tale dinamica si aggiunge quella dell’invecchiamento della popolazione. L’Unione dell’Appennino Bolognese ha infatti ben il 27% della popolazione con un’età superiore ai 65 anni (e di questi l’8,6% con età superiore agli 80 anni). Un dato che pone al centro dell’attenzione temi e sfide inedite e che in assenza di misure di mitigazione e contrasto vedrà inevitabilmente un acuirsi del trend, soprattutto se si pensa che a breve la generazione baby-boom (nati negli anni 60) entrerà nella “fascia della longevità”.

Lo spopolamento del territorio, oltre ad essere correlato ad un saldo nascite-decessi passivo (il rapporto nascite/decessi che nel 2021 si è attestato a 1 a 3, vedi immagine sotto), risente anche delle dinamiche classiche



“centro-periferia”. A livello regionale, l’80% della popolazione è concentrata nella fascia della via Emilia (o nei territori di prossimità della via Emilia)². Bologna non fa eccezione. La maggiore attrattività della città è confermata dai dati relativi alla popolazione residente che dichiara di spostarsi fuori dal Comune per questioni lavorative o di studio.

Come è possibile vedere nella figura sotto i dati dell’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese sono più alti sia di quelli di Bologna che della media nazionale.

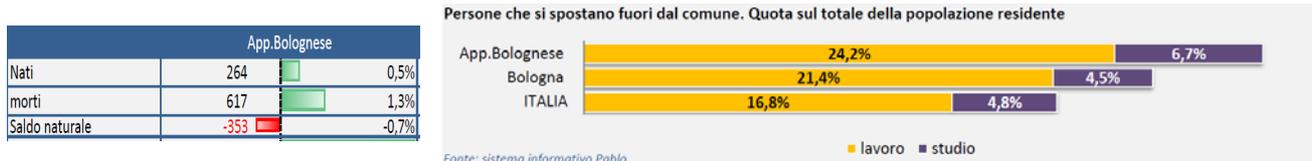


Figura 5 – Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese – Saldo naturale (sx) e percentuale di persone che si muovono fuori dal Comune di residenza per motivi di lavoro o studio – Dati Unioncamere e CCIAA.

Una fragilità demografica che ovviamente ha ripercussioni anche sulle condizioni economiche del territorio, che, come tutte le zone “rurali e periferiche” del paese, ha risentito e risente maggiormente non solo delle crisi congiunturali, ma soprattutto delle conseguenze economiche e sociali collegate alla pandemia e agli avvenimenti internazionali.

Il 2022, che da molti analisti era stato indicato come un anno cruciale per la ripresa economica post-pandemica, si è aperto con l’escalation militare e l’inizio dell’invasione russa in Ucraina. Un conflitto bellico alle porte dell’Europa, che oltre a provocare una gravissima crisi umanitaria, sta producendo ovvie ripercussioni anche a livello economico e sociale su tutto il territorio nazionale.

A livello locale, preoccupa il dato sull’inflazione, che in Emilia-Romagna si attesta attorno al 7%, mentre a Bologna viaggia tra il 7 e il 9%: una delle province con il dato più alto d’Italia, non solo per quanto riguarda i beni energetici, ma anche quelli alimentari.

Dati che se associati alle variazioni di reddito per contribuente registrate durante il primo anno di pandemia (vedi figura 7 sotto) – e che vedono una riduzione media di 1,6 punti percentuali nei Comuni dell’Unione Appennino Bolognese tra il 2019 e il 2020- fanno capire come a livello metropolitano gli impatti maggiori si stiano riversando sulle zone più periferiche.



Figura 6 – Dati inflazione maggio 2022 (Dati CCIAA e Unioncamere)

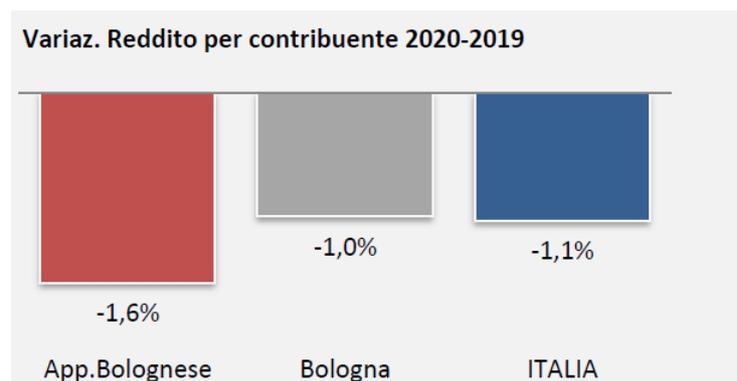


Figura 7 – Variazione redditi contribuente 2020-2019 – confronto 2021 e 2022 (Dati CCIAA e Unioncamere)

² Fonte Dati: La questione demografica in Emilia-Romagna Una sfida complessa e urgente, Gianluigi Bovini e Franco Chiarini, dicembre 2021 e GLI EMILIANI E I ROMAGNOLI DEL FUTURO. Come cambieranno la popolazione e le famiglie in Emilia-Romagna nei prossimi decenni secondo le previsioni demografiche ISTAT, Gianluigi Bovini e Franco Chiarini, marzo 2022.



Se a questo aggiungiamo i dati sulle carenze infrastrutturali del territorio appenninico, si comprende come sia fondamentale agire in maniera coordinata su più fronti e più ambiti di intervento, molti dei quali in linea con gli obiettivi della Strategia nazionale sulle Green Community.

Nei grafici in basso è possibile osservare come il territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese sia in ritardo non solo su un tema fondamentale come la banda larga con quasi il 30% delle famiglie che non sono raggiunte da alcun tipo di connessione internet (barra blu) e lo 0% di famiglie raggiunte dalla banda ultra larga (barra arancione), ma anche su temi come l'economia circolare con tassi di raccolta differenziata in aumento ma molto al di sotto del dato bolognese e nazionale (vedi figura sotto).



Figura 8 – Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese – Percentuale copertura velocità rete per famiglie (a sx) e percentuale raccolta differenziata – dati Unioncamere e CCIAA aggiornati al 2020.

La costituzione di una Green Community che vada ad intervenire attraverso un progetto integrato sugli ambiti di sviluppo individuati - turismo sostenibile, energia, agricoltura, economia circolare, mobilità sostenibile, infrastrutture, gestione dei boschi e delle acque – garantisce una risposta concreta ai bisogni del territorio oltre ad inserirsi in un contesto di investimenti programmati e volti a promuovere un modello di sviluppo realmente sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale dell'Appennino metropolitano.

2 Strategia di attuazione

Come anticipato in premessa il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città Metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale.

Il progetto, quindi, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città Metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il Consorzio di Bonifica renana, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali. Un'impostazione che si ritiene utile mantenere anche in fase di esecuzione in modo da garantire la massima partecipazione e coinvolgimento possibile alla "Comunità": un elemento fondamentale per garantirne il successo e la sostenibilità futura.

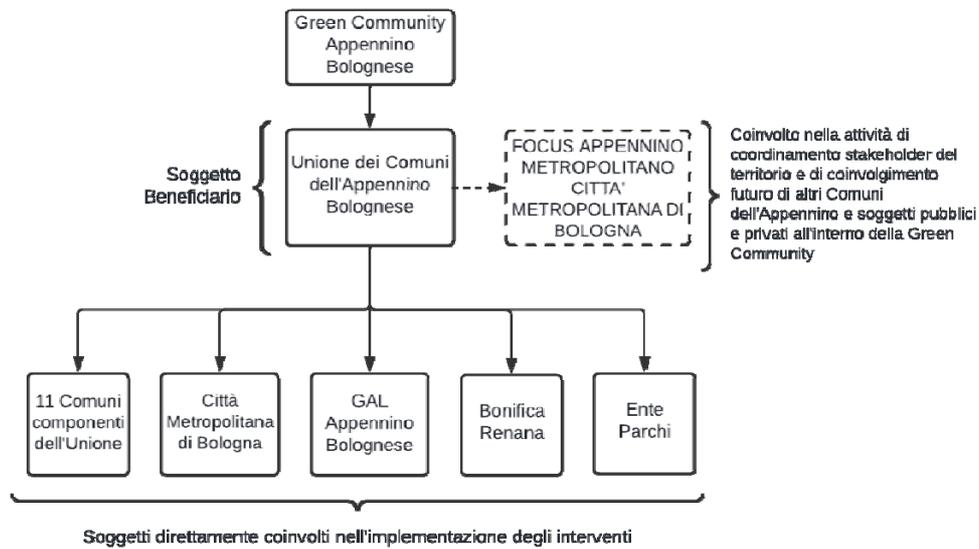


Figura 9 – Schema di Governance – Green Community Appennino Bolognese

A tal fine il Focus Appennino sarà attivamente coinvolto nel monitoraggio degli avanzamenti progettuali, con l'obiettivo di assicurare che gli impatti del progetto siano immaginati e condivisi in un'ottica più ampia del territorio della Green Community oltre che garantire la futura adesione alla Green Community di soggetti pubblici e privati oltre che degli altri Comuni dell'Appennino metropolitano.

Al fine di garantire sostenibilità futura alla Green Community, il Progetto CLoSER è stato costruito in coerenza con la pianificazione metropolitana e regionale ed in particolare con gli obiettivi individuati per il territorio metropolitano dal

- Piano Strategico Metropolitano 2.0³;
- Piano Territoriale Metropolitano⁴; Agenda per lo sviluppo sostenibile 2.0⁵;
- Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile⁶;
- PUMS Bologna metropolitana⁷;
- Patto per il Lavoro e il Clima - Regione Emilia-Romagna⁸;
- Documento Strategico Regionale 2021 - 2027⁹;
- Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027¹⁰.

Tale coerenza, infatti, è fondamentale non solo in ottica di non sovrapposizione con interventi già programmati ma anche per migliorare le possibilità della Green Community di accedere ad ulteriori risorse e investimenti in chiave di sostenibilità economica e sviluppo futuri.

³ Clicca qui per maggiori informazioni: <https://psm.bologna.it/Engine/RAServePG.php/P/25001PSM0103>

⁴ Clicca qui per maggiori informazioni: <https://www.ptmbologna.it/>

⁵ Clicca qui per maggiori informazioni: https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/

⁶ Clicca qui per maggior informazioni:

https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Patto_metropolitano_lavoro_sviluppo_sostenibile

⁷ Clicca qui per maggiori informazioni: <https://pumsbologna.it/>

⁸ Clicca qui per maggiori informazioni: <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>

⁹ Clicca qui per maggiori informazioni: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/documenti/dsr-2021-2027_approvato-assemblea-legislativa_delibera-44-2021.pdf

¹⁰ Clicca qui per maggiori informazioni: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/documenti/dsr-2021-2027_approvato-assemblea-legislativa_delibera-44-2021.pdf



2.1 Ambiti di attività e quadro complessivo dell'investimento

Dal punto di vista della “Strutturazione Strategica”, il Progetto CloSER è stato impostato partendo dall'ambito del Turismo sostenibile che è stato poi declinato su interventi che riguardano tutti gli ambiti dell'Avviso relativo alla Green Community.

CloSER si configura quindi come un progetto integrato che comprende tutti i 9 ambiti della Green Community partendo dal tema chiave del Turismo Sostenibile sul quale sono stati fatti e programmati già numerosi interventi sul territorio appenninico metropolitano.

L'immagine sotto sintetizza la struttura progettuale partendo dagli obiettivi specifici di ogni ambito rispetto all'obiettivo generale di miglioramento dell'attrattività e sostenibilità sociale, ambientale ed economica del territorio, in modo da mitigare e/o invertire le dinamiche e i trend descritti in precedenza (vedi par.1 – Il Contesto territoriale).

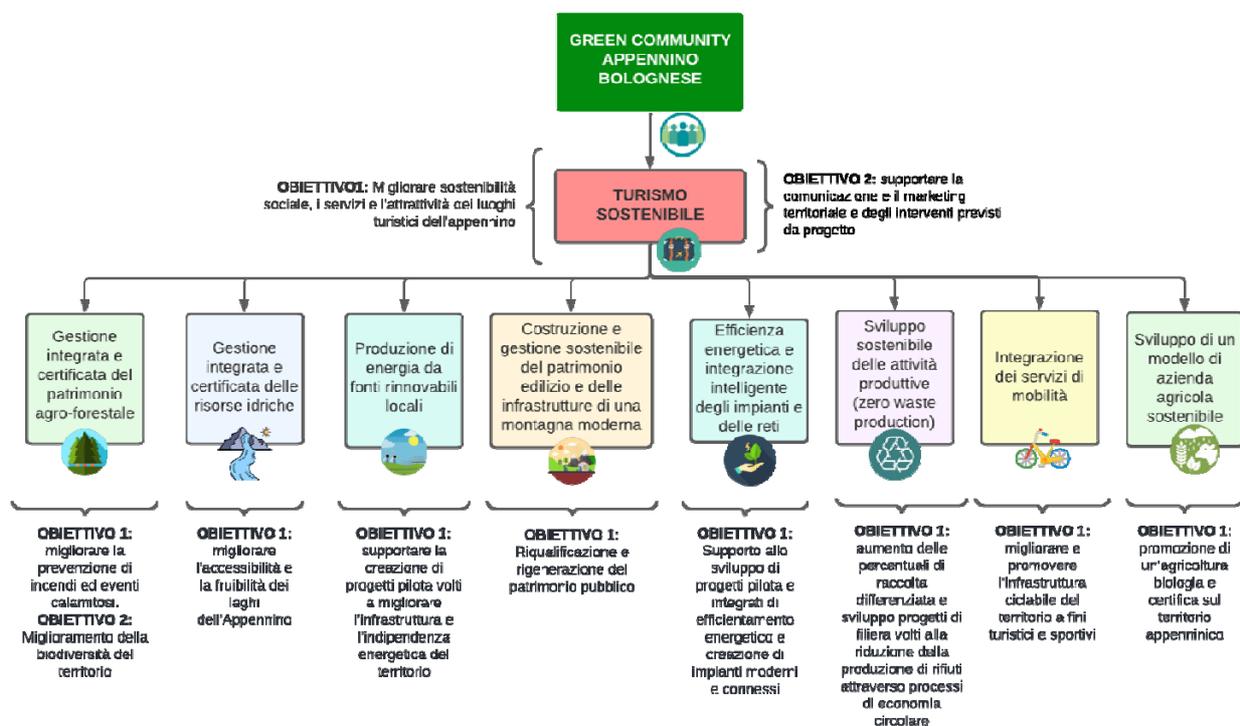


Figura 10 – Struttura Progetto Integrato CloSER

La scelta del Turismo Sostenibile come driver principale del progetto deriva dal fatto che è un ambito in grado di portare a sistema le progettualità già presenti e finanziate sul territorio anche attraverso il PNRR - come i progetti PINQUA, i progetti PUI, i percorsi cicloturistici di valenza europea nazionale (Ciclovía del Sole - Eurovelo 7/ Ciclovía della Lana e della Seta etc.), il sistema dei cammini presenti sul territorio come la Via degli Dei, i progetti finanziati dal Bando Borghi - la presenza sul territorio di tre parchi di importanza regionale e metropolitana - Parco Regionale del Corno alle Scale, Parco regionale dei laghi di Suviana e Brasimone e Parco Storico Regionale di Monte Sole - oltre al fatto che l'Appennino Bolognese è all'interno della grande direttrice del traffico turistico Bologna - Firenze e questo comporta un impegno serio e costante nella strutturazione di una proposta di turismo che non risenta della “pressione antropica” ma che sia impostato su azioni di “ricucitura” e un “un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane”.

Come è possibile vedere dalla figura 10 sopra ogni Ambito della Green Community è stato collegato ad uno o più specifici obiettivi da cui sono poi derivati gli interventi selezionati e volti a contribuire al loro raggiungimento.

Nel prossimo paragrafo verranno descritti gli interventi scelti, collegati al relativo ambito e obiettivo.



2.2 Descrizione degli obiettivi e delle finalità

2.2.1 Sviluppo di un turismo sostenibile

Come spiegato in precedenza, si tratta dell'ambito scelto per declinare gli interventi collegati alle altre priorità di progetto.

Obiettivi principali di tale ambito sono:

- Migliorare la sostenibilità sociale, i servizi e l'attrattività dei luoghi turistici dell'appennino;
- Supportare la comunicazione e il marketing territoriale e gli interventi previsti da progetto.

Alla luce di tali obiettivi sono stati individuati i seguenti interventi da sviluppare all'interno della Green Community:

Interventi di qualificazione e miglioramento accessibilità cammini e installazione punti fotografici

Il mondo della fotografia – in tutte le sue eccezioni – sta riscuotendo una fase di crescita senza precedenti. Dalle foto amatoriali effettuate grazie all'utilizzo dello smartphone sino a quelle professionali, è un continuo incremento di immagini che circolano in rete: il successo dei social network dedicati alla condivisione delle immagini, infatti, rappresentano al meglio questa tendenza. Questo intervento intende porre l'attenzione proprio sulle foto, e si sviluppa su due linee dedicate a questo specifico argomento: da un lato si vuole offrire a tutti la possibilità di realizzare foto indimenticabili allo scopo di poter partecipare a concorsi fotografici e, dall'altro, si vuole sviluppare nel territorio dell'Appennino Bolognese una serie di opportunità dedicate ai fotografi amatoriali e professionisti.

Obiettivi

- utilizzare le immagini per comunicare un territorio verde, sostenibile, dove il patrimonio del verde rappresenta un valore di forte unicità;
- stimolare le persone a visitare questo territorio per l'opportunità offerta di fotografare scorci di eccezionale bellezza;
- generare nuovi flussi turistici grazie a proposte dedicate proprio agli appassionati di fotografia.

L'attività può essere suddivisa in due fasi principali: la prima fa riferimento alla selezione dei luoghi dai quali è possibile scattare una fotografia "speciale" lungo i sentieri e le piste ciclabili dell'Appennino Bolognese. In questi luoghi saranno installate infrastrutture "leggere" in legno - come cornici o panchine giganti panoramiche - che permettono ai turisti di poter scattare "foto ambientali" con uno sfondo eccezionale e targhe esplicative dell'orizzonte offerto al turista.

La seconda fase fa riferimento all'organizzazione di un contest fotografico annuale per i turisti che utilizzeranno i punti fotografici installati lungo i sentieri e le piste ciclabili. Le foto migliori saranno pubblicate sui canali social ufficiali (vedi par. 4 – Strategia di informazione e comunicazione) in modo da incentivare la partecipazione attiva e la condivisione di contenuti da parte dei turisti aumentando al contempo l'attrattività del territorio da un punto di vista turistico.

Parallelamente verranno sviluppati interventi volti a migliorare l'accessibilità fisica e digitale dei cammini e dei percorsi ciclabili anche a persone con disabilità – sia attraverso interventi di rimozione di barriere fisiche o di installazione di cartellonistica dedicata – nonché di miglioramento delle pagine informative web per migliorare l'accessibilità ai contenuti anche a persone con disabilità.

Punti informativi diffusi in autoconsultazione

L'intervento prevede in tutti gli 11 Comuni dell'Unione l'acquisto e l'installazione di punti informativi digitali volti a garantire informazioni turistiche su itinerari, attività, località e servizi turistici presenti sul territorio. L'installazione di tali dispositivi permetterà di garantire la diffusione di informazioni sempre aggiornate 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 su tutto il territorio in modalità digitale – e quindi meno impattante da un punto di vista ambientale – oltre a dare maggiori garanzie sulla futura sostenibilità economica del servizio legato esclusivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture digitali.



Tali infrastrutture garantiscono inoltre una maggiore accessibilità alle informazioni potendo essere fornite anche di contenuti video per non udenti (in linguaggio LIS) o di specifici reader testi per non vedenti.

Creazione di tre punti attrezzati di sosta Camper

Il turismo *plein air*, in tutte le sue formule, sta vivendo un periodo di splendore, ed in questo contesto anche il sistema dei “camper” segue questa tendenza, condizionata positivamente dal desiderio delle persone di vivere la vacanza in autonomia e libertà. Basti pensare che nel periodo tra il primo gennaio e il 31 marzo il comparto ha fatto registrare un incremento pari al del 9,6% rispetto alle immatricolazioni dei primi tre mesi dello scorso anno (dati ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili), mentre secondo le rilevazioni dell’Associazione produttori caravan e camper (Apc), i camper furgonati, denominati anche van o campervan, rappresentano ben il 42,30% del totale mezzi immatricolati nel primo trimestre 2022, mentre nel 2021 erano stati il 39,02% sul totale di camper immatricolati nello stesso periodo¹¹. Questa modalità di vivere la vacanza, definita “vanlife”, ha generato nel 2017 circa 56 milioni di pernottamenti in campeggi ed aree di sosta, per un fatturato complessivo intorno ai 2 miliardi e 600 milioni di euro¹². Tutti questi camperisti, siano essi fidelizzati che new consumer, sono però molto attenti a costruire il loro itinerario di viaggio basandosi su alcuni elementi base: in primis, la certezza di trovare una location con i servizi necessari a soddisfare le loro esigenze.

Obiettivi principali dell’intervento:

- offrire ai camperisti un servizio di qualità, sicuro e con standard internazionali;
- inserirsi nei circuiti nazionali dei camperisti, facendo diventare l’Appennino Bolognese un punto irrinunciabile di sosta nell’attraversamento dell’Italia;
- tutelare il territorio e l’ambiente, eliminando i casi di sosta selvaggia e non regolamentata;
- conquistare nuovi target, innalzando altresì il livello di internazionalizzazione, anche perché questa formula di viaggio è molto utilizzata dai turisti stranieri;
- inserire, di conseguenza, il territorio nelle guide internazionali dei camperisti, generando in tal modo anche una comunicazione diretta verso il territorio;
- favorire l’emergere di attività imprenditoriali locali collegate al settore turistico e dell’accoglienza e del turismo *plein air*.

Dall’analisi effettuata i flussi potenziali che possono essere generati – nel primo anno di attività – per ognuna delle aree sosta create è calcolata in complessive 9.000 persone, in base alle 3.600 piazzole/night vendute nel corso dell’anno (base 25 piazzole per ogni area camper). L’indice di occupazione delle piazzole varia da stagione a stagione (considerando l’utilizzo completo delle 25 piazzole nei 30 giorni di alta stagione; di 15 piazzole nei 150 giorni di media stagione; di 6 piazzole nei 100 giorni di bassa stagione).

La gestione delle aree sarà privata, dando priorità a soggetti del territorio interessati al progetto. Un elemento fondamentale nella selezione dei gestori sarà la capacità di connettersi” alla rete di tali servizi che esistono a livello nazionale ed internazionale.

Creazione di 5 Auditorium delle balle di paglia

Obiettivo dell’intervento è quello di dotare il territorio dell’Appennino Bolognese di “5 strutture eventi” eco-compatibili, a disposizione della comunità, dove la natura diventa teatro. Una scenografia d’effetto immersa nell’ambiente circostante per accogliere concerti, convention, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, animazione per bambini, conferenze. La platea è composta da vere e proprie balle di fieno ed è altamente

¹¹ Clicca qui per maggiori informazioni:

https://www.repubblica.it/motori/sezioni/attualita/2022/05/07/news/camper_e_caravan_immatricolazioni_a_gonfie_vele-348410109/#:~:text=Secondo%20le%20rilevazioni%20dell'Associazione,camper%20immatricolati%20nello%20stesso%20periodo.

¹² Dati Ciset



adattabile e modulabile nel numero, a seconda delle esigenze. Un luogo culturale ed educativo dove nulla viene distrutto ma si utilizza ciò che la natura concede. Con questo nuovo servizio si può intercettare l'interesse sia delle persone che già soggiornano nell'area, e dotare il territorio di luoghi suggestivi dove poter sviluppare gli eventi dei calendari estivi e di rassegne già ben strutturate come "Criminali" (<https://www.criminalibologna.it/it>).

Obiettivi principali dell'intervento sono:

- creare occasioni d'intrattenimento sul territorio e opportunità, per un pubblico non residente, di conoscere la zona;
- dotare il territorio dell'Appennino Bolognese di auditorium "temporanei";
- ottenere un miglioramento d'immagine: territorio green, altamente innovativo, promotore di eventi culturali;
- ottenere visibilità mediatica (caratteristiche di novità, spettacolarità, fine educativo, aspetto naturale);
- sviluppare collaborazioni con esperienze simili già presenti nell'area, per ottimizzare gli investimenti (es. rete dei teatri di paglia)

Attività di Promozione Turistica e Culturale

L'attività di comunicazione e disseminazione delle attività progettuali così come quella di promozione del territorio è senza dubbio un'azione fondamentale da intraprendere al fine di garantire il successo del progetto CLoSER e dello sviluppo di un turismo sostenibile nel territorio dell'Appennino metropolitano.

Attraverso tale intervento oltre a finanziare le attività previste nella *Strategia di informazione e comunicazione* (vedi par. 4 – *Strategia di comunicazione e comunicazione*) si intende sviluppare specifiche campagne informative principalmente on-line volte a sostenere la promozione del territorio e delle attività che verranno sviluppare nel territorio dell'Appennino Bolognese anche grazie agli investimenti realizzati dalla Green Community. Su tale intervento, inoltre, la Green Community potrà contare sulla disponibilità della Città Metropolitana a cofinanziare le attività di comunicazione e promozione turistica e culturale (vedi dettaglio quadro economico) e mettere a disposizione i propri canali di comunicazione on-line e fisici.

2.2.2 Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale

Nel disegno complessivo della rete ecologica provinciale (vedi immagine sotto) svolgono una funzione strutturale i grandi nodi ecologici costituiti dai siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e dalle aree protette (parchi e riserve naturali regionali) e i principali corridoi ecologici, costituiti dai corsi d'acqua, per i quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede anche alcuni progetti di riqualificazione. La scelta strategica forte delle reti ecologiche punta a migliorare la qualità del territorio perseguendo contemporaneamente: - il miglioramento della biodiversità - l'arricchimento e la riqualificazione del paesaggio - la promozione di servizi ricreativi, sportivi, didattico-culturali rivolta ai cittadini - il rafforzamento delle aziende agricole di elevata qualità ambientale.



Figura 11 – Carta delle Reti ecologiche – Appennino metropolitano



La realizzazione del sistema delle reti ecologiche, in parte già esistente ma da completare e migliorare, è concepita, complessivamente, come operazione intersettoriale (altrimenti la sua realizzabilità sarebbe assai limitata), come progetto generale di riferimento per la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio a cui sono chiamate a collaborare tutte le realizzazioni insediative. L'area dell'Appennino Bolognese è ovviamente interessata dal sistema delle reti ecologiche e caratterizzata dalla presenza sul proprio territorio di tre parchi regionali:

- **Il Parco del Corno alle Scale:** parco di crinale con una superficie a terra di 4.974,49 ha, la cui importanza naturalistica è legata a molteplici emergenze, dalle singolarità geologiche e mineralogiche, alle presenze floristiche e faunistiche o agli elementi paesaggistici suggestivi, come ad esempio le spettacolari Cascate del Dardagna o quelle del selvaggio Orrido di Tanamalia. L'aspetto forse più interessante è che da un lato le caratteristiche geografiche e orografiche hanno permesso un pieno sviluppo di ambienti appenninici (con il loro corredo vegetazionale, floristico e faunistico), dall'altro le quote sufficientemente elevate raggiunte dal Corno alle Scale e dalle altre cime vicine. La Nuda, il Monte Cornaccio, il Monte Gennaio, hanno consentito il permanere di habitat di carattere alpino.
- **Il Parco Storico di Monte Sole:** il Parco si estende per una superficie di 6.300,00 ha tra le valli del Reno e del Setta ed è soprattutto un racconto. I rilievi, dai profili ora morbidi, ora quasi accidentati, hanno visto diverse civiltà avvicinarsi e ne conservano importanti testimonianze. Monte Sole è un luogo dove la storia ha lasciato segni profondi e un silenzioso monito a non dimenticare. L'Area è nota principalmente per gli episodi dell'autunno del 1944, quando i nazisti trucidarono centinaia di abitanti di queste terre, cancellando secoli della tranquilla e laboriosa vita delle comunità locali.
- **Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone:** Il parco si estende con una superficie di 3.329,89 ha nel settore centrale della montagna bolognese, intorno a due ampi bacini realizzati a partire dai primi del Novecento a scopo idroelettrico. Dal crinale la dorsale formata dal monte Calvi (1.283 m s.l.m.) e dal monte di Stagno si prolunga separando le valli dei torrenti Brasimone e Limentra di Treppio, principali immissari dei due laghi. Boschi misti di querce, faggete e rimboschimenti di conifere rivestono quasi per intero i versanti e le arenarie dei principali rilievi nella parete occidentale della dorsale e a valle del bacino del Brasimone, formando lo spettacolare fronte dei Cinghi delle Mogne.

Per gli interventi di gestione integrata e certificata del patrimonio forestale verrà quindi coinvolto in maniera diretta l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale che oggi è il soggetto di riferimento a livello locale e regionale per la gestione unitaria di tutte le strategie di tutela ambientale e di conservazione della Biodiversità.

Alle attività portate avanti dall'Ente si affiancheranno nel corso del progetto CLoSER due interventi specifici volti

- 1) a migliorare le azioni di prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici da un lato;
- 2) realizzare un'attività di taglio di avviamento all'alto fusto di Bosco ceduo invecchiato di Cerro e Castagno.

Entrambi gli interventi saranno attivati nel territorio del Comune di Castel d'Aiano.

Per quanto riguarda il secondo intervento in particolare, si eseguirà il taglio di conversione attivo classico, rimuovendo le piante dominate, deperienti e morte, favorendo invece i soggetti ben conformati e le latifoglie accessorie al popolamento con il fine di migliorare la struttura verticale-orizzontale e la biodiversità del popolamento soggetto ad intervento. Tali lavori si sviluppano per una superficie di circa 4 ettari in area demaniale. Sono previsti inoltre interventi di sistemazione della viabilità forestale pre e post intervento.

2.2.3 Gestione integrata e certificata delle risorse idriche

Oltre alla presenza di tre parchi regionali, il territorio dell'Unione dell'Appennino Bolognese, si contraddistingue per la presenza di importanti laghi sia naturali che artificiali. Una particolarità che rende unico il territorio dell'Appennino e che al contempo richiede investimenti costanti sia in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia in termini di valorizzazione turistica e naturale.



Tra questi all'interno del progetto "CLOSER" la Green Community dell'Appennino bolognese intende realizzare una serie di interventi sui laghi Castel dell'Alpi, Suviana e Santa Maria (vedi immagine sotto).



Figura 12 – Laghi Castel dell'Alpi, Suviana e Santa Maria (da sinistra a destra)

Obiettivo principale degli interventi che verranno realizzati all'interno del Progetto CLOSER è quello di migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle sponde dei laghi in modo da valorizzare ancor di più il territorio in chiave turistica e potenziare la propria sostenibilità sociale oltre che ambientale.

Oltre ad interventi volti alla pulizia da detriti sulle sponde dei tre laghi citati si procederà alla realizzazione di interventi volti a migliorarne la fruizione e l'accessibilità turistica come la definizione di cammini lungo-lago, dei punti di sosta attrezzati e panoramici.

Gli interventi si inseriscono all'interno di un quadro più ampio di riqualificazione del territorio e dei propri laghi che vede finanziamenti su progettualità complementari a quelle identificate dalla Green Community sia su altre linee del PNRR come, ad esempio, il progetto al Centro di Ricerca ENEA sul lago Brasimone – per il quale sono stati stanziati 11 milioni di euro sui Piani Urbani Integrati - che ha come obiettivo quello di migliorare dell'attrattività del polo come hub per la ricerca e l'innovazione tecnologica, prevedendo interventi volti al miglioramento dell'accessibilità al sito e alla riqualificazione di alcuni edifici del complesso. L'intervento include inoltre la rifunzionalizzazione della stazione ferroviaria del Centro di Mobilità di San Benedetto Val di Sambro, come punto di accesso al polo ENEA, che su altri programmi di finanziamento come l'FSF 14-20 che ha finanziato interventi sul Lago di Castel dell'Alpi volti a limitare il rischio idraulico per le aree abitate e la viabilità del centro abitato in destra idraulica della zona di prelago aumentando la capacità di invaso del lago.

2.2.4 Produzione di energia da fonti rinnovabili locali

La presenza di laghi artificiali fa ben comprendere come il tema energetico sia da tempo uno dei temi caratterizzanti del territorio.

Un tema divenuto ancor più attuale a causa della crisi energetica generata dalla guerra in Ucraina e che ha reso ancor più urgente la necessità di accelerare la transizione verso energie rinnovabili e pulite e incentivare misure di efficientamento e risparmio energetico.

Da questo punto di vista la Green Community dell'Appennino Bolognese intende intervenire supportando lo sviluppo di progetti pilota replicabili anche in altri Comuni dell'Unione e in grado di aumentare progressivamente la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'indipendenza energetica del territorio, aumentando al contempo l'attrattività turistica in termini di infrastrutture e servizi offerti.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili si propone quindi il finanziamento di un impianto di 34,02 kWp collegato al progetto di Riqualificazione della piscina "Conca del Sole di Vidiciatico" e "Centro Servizi" nel comune di Lizzano in Belvedere.

L'impianto permetterà di poter generare circa 35.000 – 40.000 kW di energia pulita in un anno e garantirà la sostenibilità economica della Piscina e del Centro Servizi che a loro volta miglioreranno i servizi disponibili per i cittadini e i turisti sul territorio.

La piscina "Conca del Sole" è stata costruita negli anni '70 e negli anni 2000 è stata acquistata dal Comune di Lizzano in Belvedere che, contestualmente, ha realizzato un intervento di ristrutturazione che ha interessato



principalmente la vasca e gli impianti a servizio della medesima; i locali adibiti a servizi igienici, docce e spogliatoi sono ancora quelli della costruzione originaria pertanto ad oggi necessitano di un integrale recupero.

La Piscina è avvolta nel verde con un'area che si estende per 12.000 mq attrezzata con ombrelloni, lettini idromassaggio e scivolo di 30 metri; rappresenta il luogo principale di aggregazione del territorio comunale nel periodo estivo, sempre al pieno della capienza con ingressi fino a 750 persone al giorno.

Il progetto che si intende realizzare consiste nella riqualificazione della piscina di Vidiciatico con interventi atti a favorire l'attività sportiva acquatica e sport paraplegici, l'eliminazione delle barriere architettoniche e il rifacimento degli spogliatoi.

L'edificio versa in condizioni di sottoutilizzo e necessita di una completa rigenerazione, per offrire ai residenti, visitatori e turisti servizi a forte valore collettivo e spazi di aggregazione in un luogo di eccellenza in Appennino.

Si prevede il completamento del primo piano dell'edificio adibito a centro servizi con la realizzazione di un centro wellness con l'intento di offrire una struttura che nel tempo trasmetta agli utenti, una vera e propria "cultura del benessere", Sempre sullo stesso livello che sarà servito da un ascensore, verrà realizzata una zona relax e fitness, una stanza del sale, un palco con zona a sedere per occasioni di aggregazione e eventi e una parete artificiale per Indoor Climbing.

Si realizzerà un punto di incontro sociale e culturale che abbraccerebbe l'intero comprensorio montano favorendo così incontri, eventi e attività per tutto il periodo dell'anno con un palco per la presentazione di eventi e un giardino verticale biofilo che integra elementi naturali e design e sarà un elemento di sinergia con la natura circostante.

Saranno ristrutturati gli spogliatoi e servizi igienici per garantire la corretta fruizione del complesso natatorio; si renderà la struttura priva di barriere architettoniche attraverso rampe di accesso, un ascensore e una struttura funzionale all'accesso in vasca per i disabili. L'impianto offrirà un percorso specifico alle persone diversamente abili, con la possibilità di vivere autonomamente l'intera struttura, in quanto raggiungibile per ogni singolo dislivello del giardino e dell'edificio da un ascensore installato all'interno della struttura, progettato e dotato di tutti gli accessi per il collegamento al parco stesso.

La struttura sarà un punto di riferimento per le associazioni turistiche e sportive operanti sul territorio che offrono all'interno delle loro attività svago e benessere, creando rete tra soggetti pubblici e privati nel campo del turismo e della promozione del territorio.

Il Progetto di fattibilità è stato approvato dal Comune di Lizzano con Delibera di Giunta NR. 83 DEL 22/11/2021 (in allegato).

2.2.5 Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna

La gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture dell'appennino sono senza dubbio uno degli ambiti di maggiore interesse per garantire un maggiore sviluppo del territorio in chiave sostenibile.

Anche in questo caso gli interventi previsti sono stati selezionati e programmati con la finalità non solo di migliorare la gestione del patrimonio pubblico del territorio, ma anche con l'obiettivo di accrescere l'attrattività turistica, arricchendo i servizi forniti a cittadini e turisti.

Nello specifico attraverso il progetto CLoSER si prevede di realizzare un intervento di ristrutturazione di un edificio di proprietà pubblica nel Comune di Monzuno con l'obiettivo di creare una struttura ricettiva – bed and bike – che si collocherebbe in una posizione strategica rispetto al progetto della Ciclovía della Lana-Seta che collega Bologna a Prato.

Il Bed & Bike è nuovo concetto di ospitalità pensato per chi è alla ricerca di una vacanza attiva all'insegna dell'avventura e della sostenibilità. La creazione e promozione di infrastrutture ricettive come queste lungo le principali ciclovie del territorio potranno contribuire non solo alla riqualificazione e rivalorizzazione del patrimonio pubblico ma anche alla promozione del territorio e della mobilità ecosostenibile (vedi par. 2.2.8).



Parallelamente allo sviluppo del bed and bike si propongono interventi di Street e Land Art volti a riqualificare il patrimonio pubblico e le infrastrutture del territorio attraverso interventi a basso impatto ambientale ed economico, ma con un alto impatto da un punto di vista dell'attrattività.

L'intervento prevede la creazione di un circuito di opere di *street e land artist* che verranno realizzate sulle pareti di aree dismesse, sui muretti di contenimento e su tutte quelle pareti e luoghi che sono visibili ma che, al momento, sono "trascurati". Pareti e luoghi che devono essere di grandi dimensioni, che diventeranno quindi un percorso in continua crescita, generando un vero e proprio Museo all'Aperto.

Attorno a questo tema potranno essere organizzati eventi (ad esempio quando lo street artist dipinge, con la creazione di visite guidate con critici d'arte, con residenze d'artista e specifici premi, etc.).

Obiettivi principali dell'intervento sono:

- offrire una nuova "visione" del territorio, che con questo intervento entra di diritto tra i luoghi da visitare sulla base di una motivazione di tipo culturale;
- trasformare muri e spazi morti in luoghi vivi, capaci di rappresentare i tempi attuali;
- coinvolgere i giovani del territorio e fornire loro opportunità di espressione, o direttamente oppure grazie all'interazione che possono avere con gli stessi artisti;
- generare nuovi flussi escursionistici e di ospiti in ogni periodo dell'anno, interessati a visitare questo Museo all'Aperto.

2.2.6 Efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti

Come anticipato nel paragrafo 2.2.4 uno degli obiettivi principali del Progetto CLoSER è quello di promuovere progetti pilota di efficientamento energetico di edifici e impianti pubblici e volti ad essere replicati anche in altri Comuni del territorio e soprattutto ad incentivare l'applicazione di nuove tecnologie e la predisposizione ad una gestione intelligente delle reti e delle infrastrutture energetiche.

Il progetto individuato per questo ambito si colloca nel Comune di Camugnano e prevede l'efficientamento energetico di un impianto sportivo e parallelamente un importante intervento di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica del Comune.

La scelta dell'impianto sportivo è stata fatta sia perché – come per le altre progettualità – l'obiettivo principale del progetto è quello di fornire maggiori e migliori servizi alla cittadinanza e ai turisti, sia perché quello sportivo è tra i settori maggiormente colpiti dalla crisi energetica in corso – e come per l'impianto della Piscina Conca del Sole – l'efficientamento energetico legato all'installazione di impianti fotovoltaici possono garantire una nuova sostenibilità economica, oltre che ambientale a tali attività che normalmente richiedono un elevato impegno energetico.

Per quanto riguarda la struttura sportiva di Camugnano¹³ l'intervento di riqualificazione energetica si suddivide in due parti:

- Relamping campi;
- Riqualificazione struttura di supporto alle attività sportive.

Si prevede il relamping integrale per le torri faro, mantenendo l'esistente struttura dei pali ed andando a sostituire i corpi illuminanti con lampade a led, mentre per quanto riguarda la struttura di supporto, si prevedono i seguenti interventi:

- Realizzazione cappotto esterno sui quattro fronti;
- Coibentazione copertura;

¹³ Per il dettaglio degli interventi si veda il progetto di fattibilità tecnico-economica allegato



- Installazione di pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino a servizio della struttura e dell'illuminazione del campo, individuati in N°47 pannelli da 320 W cadauno, per un totale di circa 15 kWp.
- Installazione, in copertura, di N°3 pannelli solari termici sottovuoto a servizio del riscaldamento dell'acqua calda sanitaria utilizzata negli spogliatoi.

A seguito delle opere di efficientamento previste, si prospetta il seguente scenario:

Consumi			
	Ex ante	Ex post	Differenza
Gas Metano ¹ (Smc)	2.942	1.618	-1.324
Energia Elettrica ² (kWh)	36.608	18.304	-18.304
Produzioni da FER			
	Ex ante	Ex post	Differenza
Fotovoltaico (kWh _{el})	0	17.296	17.296
Solare termico (kWh _{ter})	0	1.953	1.953
Emissioni ³			
	Ex ante	Ex post	Differenza
CO2 (ton/anno)	21,47	3,13	-18,34
TEP (Tep/anno)	9,39	1,59	-7,80
1- Dati stimati sulla base dei consumi di un centro sportivo di riferimento			
2- Dati stimati sulla base delle informazioni ricevute stimando un tempo di utilizzo delle strutture pari a 20 ore settimanali			
3- Dati ricavati dalla somma dell'energia risparmiata + energia prodotta da rinnovabili			

Figura 13 – Scenario risparmio energetico, produzione energia e riduzione CO2 – Dati AESS

Come anticipato questo intervento è complementare e correlato ad un altro progetto di efficientamento energetico dell'illuminazione che il Comune realizzerà nel corso del progetto CLoSER.

Lo scopo della riqualificazione è quello di contemperare al meglio le seguenti necessità:

1. Ridurre i consumi di energia elettrica con i conseguenti benefici ambientali ed economici;
2. Ridurre gli impatti dovuti all'inquinamento luminoso anche per il fatto di essere all'interno della fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico di Loiano;
3. Garantire le condizioni minime di sicurezza nell'illuminazione di aree stradali o aree pedonali/ciclabili;
4. Garantire la sicurezza elettrica e statica degli impianti.

Il progetto nello specifico prevede la riqualificazione di tutte le lampade esistenti con nuove lampade LED con un impegno significativo a livello economico da parte del Comune di Camugnano.

Una ulteriore fonte di risparmio è la dimmerazione delle lampade quando non è più necessario mantenere il livello di illuminazione di servizio e cioè, tipicamente, nelle ore notturne.

In questi casi la norma regionale di riferimento (DGR 1732 del 12/11/2015) prevede che si attui una riduzione del flusso luminoso pari ad almeno il 30% quando le condizioni di traffico lo permettono.

Le attuali lampade non consentono di dimmerare il flusso luminoso e di raggiungere valori di risparmio energetico significativi.

Con le nuove lampade LED la dimmerazione diviene "generalizzata", secondo un meccanismo denominato di "mezzanotte virtuale" o analogo, in grado di ridurre il flusso luminoso in una determinata fascia oraria della giornata.

Nel caso di Camugnano si individua un periodo di 8 ore giorno (corrispondente circa alla fascia oraria 22-6) in cui il flusso luminoso si riduce al 50% di quello ordinario. Sostituzione/riqualificazione LED di 1041 corpi illuminanti, mentre vengono mantenuti i restanti corpi illuminanti a LED esistenti.

Considerando anche i corpi illuminanti LED che si andranno ad installare a seguito delle estensioni previste il numero aumenta a 1076. Una volta realizzati gli interventi di sostituzione si stima di raggiungere un **consumo annuo di 174.558 KWh circa, contro gli attuali 580.208, con un risparmio del 70% circa rispetto alle lampade esistenti.**



Inoltre il progetto prevede l'implementazione delle seguenti misure, volte al rispetto delle raccomandazioni regionali contro l'inquinamento luminoso:

- Le nuove lampade LED installate non emetteranno luce verso l'alto;
- Le nuove lampade LED avranno un indice di prestazione energetica IPEA corrispondente alla classe C o superiore;
- Le nuove lampade LED saranno conformi alla norma EN 60598-1 per quanto riguarda il rischio fotobiologico.
- Le nuove lampade LED avranno temperatura di colore non superiore a 3000 K per tutto il territorio comunale.

Questi i risparmi annui previsti in seguito agli interventi (dati AESS):

Descrizione	Valori specifici di risparmio annuo
kWh/anno	288.487
T.E.P.	53,94
CO2 (t/anno)	94,91
Risparmio annuo	€ 57.697

Nell'ambito del progetto CLoSER si prevede il finanziamento degli interventi sugli impianti sportivi del Comune di Camugnano, mentre gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica saranno a carico del Comune in qualità di cofinanziamento (Vedi par. 2.3 – Quadro finanziario).

Gli studi di fattibilità tecnico economica sono allegati al progetto.

2.2.7 Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)

Il territorio dell'Appennino metropolitano e bolognese ha già visto lo sviluppo di azioni specifiche legate al tema dell'economia circolare. In particolare è stato sviluppato il Progetto "Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della città metropolitana di Bologna": un'azione pilota prevista nell'Accordo con il Ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile 2.0 della Città metropolitana di Bologna.

Il Focus Appennino metropolitano ne ha stabilito le modalità attuative definendo la costituzione di un Gruppo di lavoro denominato "Economia circolare" composto dai Presidenti e rappresentanti delle Unioni di Comuni che hanno al loro interno Comuni montani, dal GAL Appennino Bolognese, dai rappresentanti delle forze economiche e sociali, da ART-ER e da Eco&Eco.

Il nucleo centrale del progetto riguarda l'individuazione e promozione di linee guida, incentivi e buone pratiche, finalizzati alla transizione verso l'economia circolare delle imprese del territorio collinare e montano che tengano conto delle specifiche peculiarità ambientali e territoriali e che minimizzino i consumi di energia e delle risorse naturali, delle emissioni inquinanti e contengano in generale i costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici.

Particolare attenzione è stata data alle attività di divulgazione delle buone pratiche e delle linee guida individuate tra le amministrazioni, le associazioni di categoria e le aziende ed è prevista una sperimentazione con un panel di amministrazioni e aziende, che si sono candidate a farlo.

Tutto ciò in considerazione del fatto che la collaborazione con le imprese del territorio rappresenta l'elemento determinante per la buona riuscita del progetto e per avviare la transizione verso l'economia circolare di questo ambito territoriale.



Partendo da questa considerazione sono state quindi realizzate delle linee guida che hanno visto il coinvolgimento diretto anche del settore privato oltre che pubblico¹⁴.

Alla luce dell'esperienza realizzata si ritiene opportuno provare ad incentivare l'adesione alle linee guida e alle buone pratiche di circolarità e riduzione dei rifiuti delle aziende del territorio attraverso progettualità specifiche volte a promuovere i soggetti aderenti e il territorio appenninico.

Nell'ambito del progetto CLoSER, l'intervento della "pic nic experience" mira esattamente a coniugare tali esigenze puntando al coinvolgimento diretto delle aziende agroalimentari del territorio, incentivandole all'adozione di buone pratiche di circolarità e all'adesione alle linee guida metropolitane.

Nello specifico si intende stimolare la visita al territorio sotto un altro punto di vista: quello dei pic nic da fare in luoghi speciali, rilassanti, di grande appeal naturalistico, senza però dover pensare alla realizzazione stessa del cestino da pic nic. Il pic nic diventa, quindi, non solo un'opportunità per trascorrere una tranquilla giornata con amici o parenti, ma un'attrattiva per visitare un luogo per molti ancora sconosciuto, scoprirne le bellezze, gustare i sapori dei prodotti tipici per poi tornare a fruire di quel territorio anche con altre modalità.

Il progetto è volto a promuovere processi di filiera corti - produttore/consumatore - volti a garantire la riduzione dei rifiuti e il coinvolgimento delle aziende sottoscrittrici delle linee guida per l'Economia Circolare dell'Appennino Bolognese pubblicate da CMBO al fine di:

- offrire ad un ampio target la possibilità di vivere atmosfere e luoghi del territorio dell'Appennino Bolognese attraverso un servizio "leggero" di pic-nic;
- utilizzare questa iniziativa come traino per la valorizzazione dei prodotti tipici e l'adesione delle aziende agroalimentari alle linee guida sull'economia circolare;
- generare nuovi flussi escursionistici nel periodo maggio/settembre, in particolar modo nel fine settimana.

L'intervento prevede la predisposizione di 2 diverse tipologie di "cestini": per 2 persone e per 4 persone.

La composizione del cestino sarà standard e dovrà garantire una selezione di prodotti locali e bevande (solo acqua), oltre naturalmente alle attrezzature necessarie per fare il pic-nic (tovaglia, tovaglioli, posate e bicchieri – tutto biodegradabile e non in plastica); il tutto consegnato all'interno di un cestino con manico (o altro, da valutare), possibilmente personalizzato. All'interno del cestino verrà predisposto materiale informativo sul progetto e verranno indicate le aziende del territorio coinvolte in qualità di buone pratiche da un punto di vista della circolarità e sostenibilità ambientale oltre – eventualmente – a materiale di presentazione del territorio. La sostenibilità economica dell'intervento sarà garantita dalla vendita diretta dei cestini e dalla collaborazione che si genererà a livello pubblico e privato.

2.2.8 Integrazione dei servizi di mobilità

A livello turistico per l'area dell'appennino i servizi di mobilità sono inevitabilmente collegati alla mobilità ciclabile, tema sul quale sono stati già realizzati e programmati notevoli investimenti a livello metropolitano.

Anche in questo caso, infatti, l'intervento scelto per l'ambito relativo la mobilità si inserisce in un quadro molto più ampio di interventi volti a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio e l'integrazione con la bicipolitana metropolitana una rete ciclabile di oltre 1.000 km di percorsi e due reti principali: una per gli spostamenti di tutti i giorni e una per il tempo libero.

Un'infrastruttura pensata per stimolare l'uso della bicicletta garantendo percorsi sicuri e continui e facilitare così la scelta della mobilità attiva (bici, bici elettriche, monopattini...) sia per il pendolarismo che per il turismo e il tempo libero si compone di 18 linee per tutti i giorni che si estendono complessivamente per 980 km circa.

¹⁴ Clicca qui per maggiori informazioni:

https://www.cittametropolitana.bo.it/appennino/Engine/RAServeFile.php/f/documenti/Linee_Guida_economia_circolare_in_Appennino_bolognese.pdf

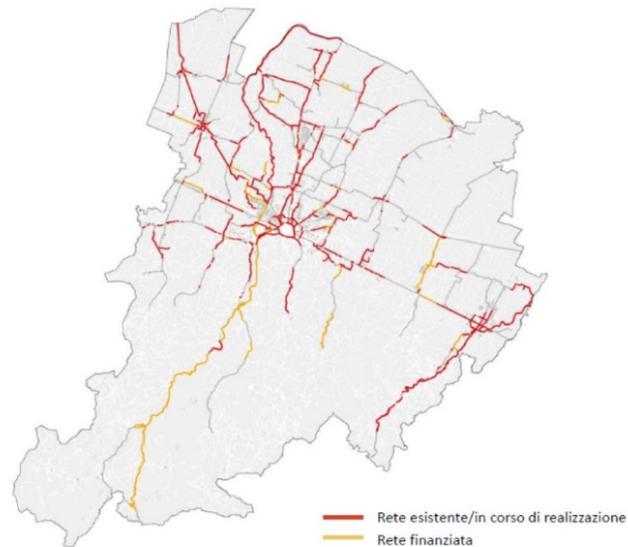


Di questi 980km, 565 sono i km esistenti, in corso di realizzazione o già finanziati. La rete esistente o in corso di realizzazione corrisponde infatti al 42%, mentre quella già finanziata, che vedrà la luce nei prossimi anni, al 16%.

Nella mappa sottostante è possibile visualizzare lo stato di attuazione della rete della Bicipolitana per tutti i giorni rispetto all'ultimo monitoraggio effettuato in Dicembre 2021 da Città metropolitana di Bologna.

#BICIPOLITANA

Linee per tutti i giorni - stato di fatto

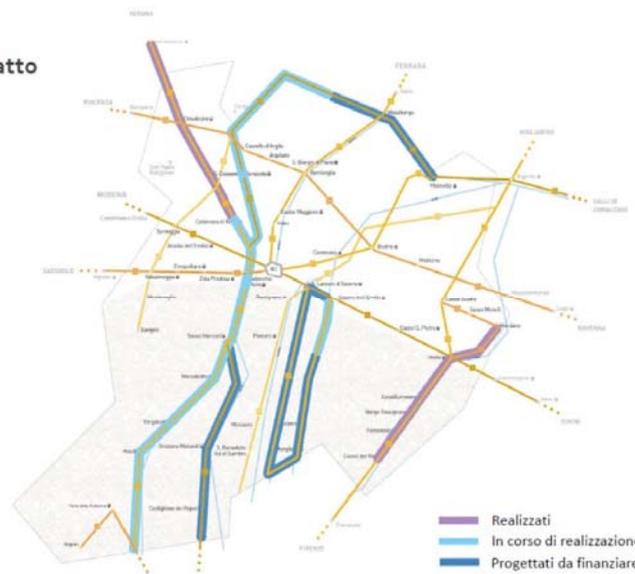


Rispetto alle 14 linee per il tempo libero, invece, la mappa sottostante mostra i tratti realizzati (in viola), quelli in corso di realizzazione (in azzurro) e quelli progettati da finanziare (in blu).

#BICIPOLITANA

Linee per il tempo libero – stato di fatto

- 1 Ciclovía Emilia (ER8)
- 2 Ciclovía del Sole (EV7)
- 3 Ciclovía Pedemontana (ER10)
- 4 Ciclovía del Santerno (ER25)
- 5 Ciclovía del Navile (ER21)
- 6 Ciclovía della Lana
- 7 Ciclovía Savena Idice
- 8 Ciclovía Alto Reno
- 9 Ciclovía Antiche Paludi Bolognesi
- 10 Ciclovía Samoggia
- 11 Ciclovía Stradelli Guelfi (ER9d)
- 12 Ciclovía di Mezzo (ER6)
- 13 Ciclovía Val di Zena (ER23)
- 14 Ciclovía del Reno (ER19)



Come si evince dalla mappa, la Ciclovía del Sole (Eurovelo 7) sarà presto completata nel territorio metropolitano grazie ai finanziamenti erogati nell'ambito delle SNCT (Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche). La Ciclovía del Santerno è stata completata nel 2022, mentre un lungo tratto della Ciclovía del Reno è in corso di realizzazione¹⁵.

La Ciclovía Eurovelo 7 è un'infrastruttura europea di 7.400 chilometri ciclabili da Capo Nord a Malta attraverso Norvegia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Austria e Italia e che passerà per il

¹⁵ Clicca qui per maggiori informazioni: https://www.bicipolitanabolognese.it/bicipolitana/Bicipolitana_in_numeri



territorio dell'Appennino Bolognese. Un progetto che inevitabilmente rappresenta un'opportunità unica di sviluppo del territorio in chiave di turismo sostenibile.

Alla luce di tale contesto nell'ambito del progetto CLoSER, si punta a realizzare il tratto di ciclovia Marano-Silla nel comune di Gaggio Montano, volto a collegare l'altavalle del Reno alla ciclovia Eurovelo 7 rendendo quindi accessibile il territorio ai ciclo-turisti europei di passaggio attraverso la Ciclovia del Sole.

2.2.9 Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile

L'intervento previsto rispetto a quest'ultimo ambito dal progetto CLoSER riguarda il supporto alla costituzione, lancio e coordinamento del bio-distretto dell'Appennino Bolognese attraverso l'acquisizione di supporti specialistici volti a garantire l'animazione e l'operatività del distretto biologico che avrà come obiettivi principali quelli di:

- a) promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l'innovazione al servizio di un'economia circolare;
- b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali;
- c) semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;
- d) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;
- e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché la riduzione dell'uso della plastica;
- f) promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;
- g) promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative.

La costituzione di un Distretto Biologico permetterà nei fatti una innovazione nel governo della sostenibilità ambientale del territorio dell'Appennino Bolognese. Il Distretto viene infatti gestito congiuntamente da operatori biologici, enti locali e associazioni di cittadini con l'obiettivo di valorizzare ed incrementare il metodo biologico nelle produzioni alimentari (e non alimentari), nelle politiche pubbliche e nell'offerta turistica.

Anche in questo caso gli interventi previsti rientrano all'interno di un contesto e un percorso più ampio che hanno visto lo sviluppo di uno studio di fattibilità e l'articolazione di un percorso partecipativo rispetto alla costituzione del Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese che ha visto il coinvolgimento diretto del GAL locale, il quale sarà attivamente coinvolto anche negli interventi di progetto.

In particolare, nell'arco del progetto CLoSER, ci si concentrerà:

- sull'attività di coinvolgimento dei Comuni della Green Community e delle aziende del territorio;
- nella strutturazione e possibile cantierizzazione di progetti pilota volti alla promozione di un'impresa agricola connessa e con funzione agroecologica di territorio su diversi ambiti come:
 - a) Allevamento basato su stalle etiche: allevamenti con razze più resistenti alla vita aperta, alimentazione a base di erba e fieno (LATTE FIENO STG);
 - b) Coltivazione dei grani antichi e della loro evoluzione in miscuglio;



- c) Lavorazione e produzione di piccola scala ma di gruppo sul territorio dell'Appennino;
- d) Coltivazione delle erbe officinali e orticoltura di montagna, come delle piante da frutto e viticoltura definita eroica;
- Contribuire a sviluppare ed organizzare filiere produttive locali integrate, ovvero basate su una reale reciprocità;
- Azioni utili a mettere in rete le risorse naturali, culturali, produttive, economiche di un territorio valorizzandole attraverso politiche locali orientate alla salvaguardia dell'ambiente, delle tradizioni dei saperi e sapori locali con una particolare attenzione a progetti di mense degli studenti come elemento di formazione scolastica oltre che contributo alla salute.

2.3 Quadro finanziario

Il progetto prevede un **investimento complessivo pari a 8.017.078,52 € a fronte di un contributo richiesto di 4.292.882,00 € e una quota di co-finanziamento di 3.724.196,52 € che corrisponde all'87% dell'importo richiesto e al 46% del totale di progetto.**

Il cofinanziamento al progetto sarà garantito da contributi forniti dai seguenti soggetti:

- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese;
- Comuni membri dell'Unione e della Green Community;
- Città Metropolitana di Bologna;
- Consorzio di Bonifica renana.

Per il dettaglio del quadro finanziario si rimanda alle sezioni 1 e 2 del presente allegato mentre di seguito si riporta il quadro del budget previsto e i valori del contributo richiesto e del cofinanziamento su ogni intervento:

TOTALI		8.017.078,52 €	3.724.196,52 €	4.292.882,00 €
Ambiti di intervento	Descrizione intervento/i	VALORE TOTALE PROGETTO (lordo IVA)	Valore cofinanziamento (criterio di valutazione n.4)	Contributo richiesto (lordo IVA)
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno	Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	100.000,00 €	- €	100.000,00 €
	Taglio di Avviamento all' alto fusto di Bosco ceduo invecchiato di Cerro e Castagno.	61.000,00 €	- €	61.000,00 €
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	Realizzazione di interventi volti a migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle sponde	932.759,40 €	392.759,40 €	540.000,00 €



	dei laghi			
c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	Riqualificazione e centro servizi "conca del sole di Vidiciatico" con installazione pannelli solari	376.000,00 €	- €	376.000,00 €
d) Turismo Sostenibile	Punti informativi diffusi in autoconsultazione	250.000,00 €		250.000,00 €
	Creazione di tre punti attrezzati di sosta Camper	300.000,00 €	- €	300.000,00 €
	5 Auditorium "Balle di Paglia"	20.000,00 €		20.000,00 €
	Interventi di riqualificazione e miglioramento accessibilità cammini e installazione punti fotografici	250.000,00 €	50.000,00 €	200.000,00 €
	Attività di Promozione Turistica e Culturale	326.334,00 €	226.334,00 €	100.000,00 €
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	Interventi di Street e Land Art volti a riqualificare il patrimonio pubblico attraverso interventi a basso impatto ambientale	250.000,00 €	- €	250.000,00 €
	Intervento di ristrutturazione edificio di proprietà pubblica per fini ricreativi/accoglienza in	400.000,00 €	- €	400.000,00 €



	stertta relazione alla ciclovia della Lana-Seta			
	Efficientament o energetico illuminazione pubblica - Comune di Camugnano	997.882,00 €	682.000,00 €	315.882,00 €
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	Progetto Cestini Pic-Nic: promozione di processi di filiera - produttore/co nsumatore - volti a garantire la riduzione degli rifiuti e con il coinvogliment o delle aziende sottoscrittrici delle linee guida per l'Economia Circolare dell'Appennino bolognese pubblicate da CMBO	130.000,00 €	- €	130.000,00 €
h) Integrazione dei servizi di mobilità	Realizzazione di ciclovia tratto Marano-Silla nel comune di Gaggio Montano, collegamento dell'altavalle del Reno alla ciclovia Eurovelo 7	3.473.103,12 €	2.373.103,12 €	1.100.000,00 €



i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	Creazione e lancio del Biodistretto dell'Appennino bolognese e cantierizzazione e progetti sperimentali	150.000,00 €	- €	150.000,00 €
--	---	--------------	-----	--------------

3 Risultati attesi

Si riportano nei successivi paragrafi i principali risultati attesi e i punti di forza del progetto "CLOSER".

3.1 Descrizione dei risultati progettuali

- 1) Avvio Green Community dell'Appennino Bolognese;
- 2) Miglioramento prevenzione incendi boschi e parchi del territorio;
- 3) Aumento biodiversità;
- 4) Miglioramento accessibilità dei punti di interesse turistico e dei laghi del territorio;
- 5) Riqualificazione e rigenerazione urbana del territorio;
- 6) Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici del territorio della Green Community;
- 7) Promozione nell'utilizzo delle Fonti Energetiche Rinnovabili a partire dal patrimonio pubblico;
- 8) Completamento della rete cicloturistica di interesse europeo e nazionale, attraverso la realizzazione del tratto di pista ciclabile Marano-Silla;
- 9) Costituzione ed avvio del Biodistretto dell'Appennino Bolognese e promozione della filiera corta;
- 10) Miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata e riduzione produzione rifiuti;
- 11) Miglioramento dell'attrattività e dell'accessibilità del territorio attraverso il potenziamento della rete dei "cammini" e della rete cicloturistica;
- 12) Incremento dei servizi turistici presenti sul territorio coerenti con i principi di zero consumo di suolo e zero impatto ambientale;
- 13) Promozione ed attuazione di forme di partenariato e associazionismo sostenibile best practice per il territorio metropolitano;
- 14) Aumento della diffusione della cultura green nel territorio con il coinvolgimento attivo della comunità locale;
- 15) Rafforzamento delle prospettive di sviluppo in chiave sostenibile con l'obiettivo di contribuire ad attrarre le nuove generazioni e contrastare le dinamiche di abbandono di questo territorio con prospettive di crescita occupazionale.



3.2 Punti di forza

- La governance di progetto sarà in capo all'Unione Appennino Bolognese nell'ambito del Focus Appennino metropolitano, istituito il 1° marzo 2016 presso la sede della Città metropolitana di Bologna. Il **Patto metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo economico sociale**, sottoscritto il 29 aprile 2015¹⁶ da Città metropolitana, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali, **prevede** infatti espressamente, nel quadro dei propri Ambiti di intervento (punto B, Rilancio e innovazione del sistema produttivo) le necessità di "promuovere un focus sulle filiere e sugli ambiti territoriali maggiormente colpiti dai processi di trasformazione e dalla crisi economica: il territorio della montagna, la filiera dell'edilizia, il settore dei servizi di facility management - outsourcing e quello della logistica, il comparto del tessile. Sperimentare in questi ambiti azioni innovative di dialogo tra capitale e lavoro, promuovendo percorsi di riqualificazione e riconversione dei lavoratori favorendo la loro partecipazione alla gestione dei progetti d'impresa".

Il Focus **coinvolge i 23 Comuni e le Unioni di Comuni del territorio, ed i soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e lo Sviluppo Sostenibile** e vuole essere una prima risposta all'esigenza di pervenire all'elaborazione di un vero e proprio piano di sviluppo per le zone montane, esigenza rafforzata dai diversi segnali di sofferenza economica e di tendenziale arretramento demografico e sociale del territorio.

Sarà inoltre coinvolta direttamente la Regione Emilia-Romagna durante tutto l'iter progettuale, dall'identificazione delle priorità all'implementazione del progetto.

Molti altri stakeholders del territorio saranno coinvolti a vario titolo nella realizzazione degli interventi previsti. Gli stakeholders principali individuati sono di diversa natura

- Il progetto è inserito in un **contesto più ampio di sviluppo dell'appennino metropolitano** e risulta in linea con l'indirizzo strategico condiviso a livello metropolitano. Il progetto risulta in coerenza con le altre progettualità già finanziate con il PNRR e con gli obiettivi del Piano di sviluppo sostenibile dell'Appennino metropolitano – la cui approvazione è prevista per il prossimo autunno - nonché in complementarità con i progetti STAMI che dovrebbero essere finanziati attraverso il nuovo Programma FESR 21.27 (vedi Par. 2 – Strategia di attuazione).
- **Futuro ampliamento della Green Community e sostenibilità economica:** è previsto un allargamento dei confini della Green Community negli anni a seguire con l'obiettivo di coinvolgere tutti i comuni del Focus Appennino nonché altri stakeholder pubblici e privati interessati al progetto. Il fine è quello di creare una aggregazione forte e coesa che possa garantire uno sviluppo continuo e strutturato del territorio.
- Il progetto CLOSER interviene su tutte e **9 le priorità di intervento** articolate intorno all'ambito che negli ultimi anni ha più caratterizzato il territorio appenninico metropolitano e su cui nel prossimo periodo si intende investire maggiormente. L'Appennino Bolognese, infatti, ha una forte potenzialità per lo sviluppo di un turismo sostenibile e di prossimità. Molte sono le iniziative in essere e le infrastrutture realizzate per un turismo slow e a basso impatto ambientale. Tali attività, ad oggi, si concentrano in zone specifiche e attorno a attrattori artistici e naturalistici circoscritti. L'obiettivo è di rendere attrattivo l'intero territorio attraverso la creazione di un contesto sinergico e interconnesso che sappia proporre al visitatore (nonché al residente) la possibilità di un'esperienza immersiva e completa.
- **Cofinanziamento e impatti attesi:** come si evince dal quadro finanziario (Par. 2.3) il progetto può contare su un cofinanziamento - che vale l'87% dell'importo richiesto e il 46% dell'intero progetto - fornito non solo dell'Unione e dei Comuni coinvolti ma anche della Città Metropolitana e del Consorzio di Bonifica renana. Un elemento che dimostra lo stato di ingaggio del partenariato locale e la reale volontà di utilizzare la Green Community come uno strumento di valorizzazione del territorio attraverso la promozione di progettualità volte a rafforzarne la sostenibilità ambientale, economica e sociale e in

¹⁶ Il Patto è stato aggiornato e sostituito dal Patto per il Lavoro e lo Sviluppo Sostenibile il 13/01/2021



nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. Gli impatti del progetto infatti non saranno limitati al solo territorio dell'Unione e della Green Community dell'Appennino Bolognese, ma riguarderanno un'area metropolitana più vasta.

4 Strategia di informazione e comunicazione

Nel contesto del progetto per la creazione della Green Community dell'Unione Appennino Bolognese, l'elaborazione di una strategia di informazione e comunicazione efficace del contenuto e delle finalità dell'iniziativa ricopriranno un ruolo centrale nell'ottica del raggiungimento di due principali obiettivi. Da un lato, sensibilizzare e aumentare la consapevolezza dei cittadini e dei vari stakeholder del territorio e non solo sulle tematiche correlate alla transizione ecologica e alla sostenibilità, e dall'altro promuovere in ottica di marketing territoriale le attività e progetti sviluppati nell'ambito della creazione e dello sviluppo della Green Community dell'Unione Appennino Bolognese.

In particolare, la strategia di informazione e comunicazione sarà basata su una prevalenza della comunicazione digitale tramite i canali web già predisposti e promossi dall'Unione e dalla Città Metropolitana come:

- Sito ufficiale Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese: https://www.unioneappennino.bo.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx
- Sistema appennino – Sito della Città Metropolitana di Bologna dedicato all'Appennino metropolitano: <https://www.cittametropolitana.bo.it/appennino/Engine/RAServePG.php/P/250011630103>
- Crinali Bologna – Sito promosso da Città Metropolitana e da Bologna Welcome e dedicato alla promozione degli eventi culturali presenti sul territorio dell'Appennino metropolitano : <https://www.criminalibologna.it/it>

oltre ai canali social collegati.

Saranno quindi sviluppati contenuti video e articoli volti a spiegare il progetto e diffonderne i principali risultati attesi e raggiunti in modo da poter essere pubblicati sui siti e sui social network di riferimento.

Alla comunicazione web saranno affiancate attività di comunicazione più “tradizionali”. Nello specifico si prevede l'organizzazione di:

- Una conferenza pubblica di lancio del progetto, volta a spiegare ai cittadini le attività che saranno sviluppate e i principali risultati attesi;
- Una conferenza pubblica di metà progetto, volta a dare un aggiornamento sui principali avanzamenti realizzati nei vari ambiti di intervento;
- Una conferenza finale volta a presentare i risultati del progetto e i passi successivi programmati per l'ulteriore sviluppo della Green Community.

Nel corso degli eventi saranno coinvolti oltre ai principali riferimenti istituzionali – Sindaci dell'area appenninica, Sindaco Metropolitano, Regione Emilia-Romagna etc. - i principali stakeholder del territorio (GAL, Organizzazioni di categoria, sindacati, Consorzio di Bonifica renana, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, AESS etc.) e la cittadinanza.

Le conferenze pubbliche saranno affiancate dall'organizzazione di workshop la cui organizzazione sarà delegata al Focus sull'Appennino metropolitano e che vedranno il coinvolgimento dei principali stakeholder del territorio dell'interno Appennino metropolitano. I workshop avranno come obiettivi principali quelli di:

- Supportare l'animazione e il rafforzamento della “Community”;
- Condividere lo stato di avanzamento delle attività del Progetto CLoSER;
- Creare uno spazio di confronto per lo scambio di buone pratiche all'interno del territorio dell'appennino metropolitano partendo dai risultati di progetto;
- Raccogliere idee per migliorare o ampliare gli impatti degli interventi previsti dal Progetto CLoSER;



- Creare il supporto e il coinvolgimento necessari a futuri allargamenti della Green Community.

Nello specifico si prevede che nell'arco del progetto saranno realizzati 7 workshop: 2 per gli anni 2023, 2024 e 2025 ed 1 per il 2026.

Il Progetto sarà promosso anche attraverso l'attività di Ufficio Stampa per la quale sarà preziosa la collaborazione della Città Metropolitana e volta al coinvolgimento dei principali organi di informazione on-line e off-line presenti a livello locale e regionale.

L'attività di comunicazione potrà inoltre contare sul supporto di eXtraBo: punto informativo dedicato all'outdoor del territorio di Bologna. Promosso dalla Città Metropolitana e dal Comune di Bologna lo sportello garantisce informazione specialistica per far conoscere l'anima verde dell'intero territorio bolognese, in un viaggio multimediale tra colli, laghi, trekking, canali, parchi e biodiversità.

Nel corso del progetto verranno inoltre installati in diversi Comuni dell'Unione appositi punti di informazione turistica di auto-consultazione attraverso i quali sarà possibile accedere anche alle informazioni sulla Green Community.

5 Metodologia e strumenti di monitoraggio

L'Unione dei Comuni in qualità di soggetto beneficiario sarà anche responsabile del monitoraggio dei progressi tecnici e finanziari del progetto, nonché della qualità dei risultati prodotti.

Il processo di controllo di valutazione della qualità è sintetizzabile attraverso il seguente schema:

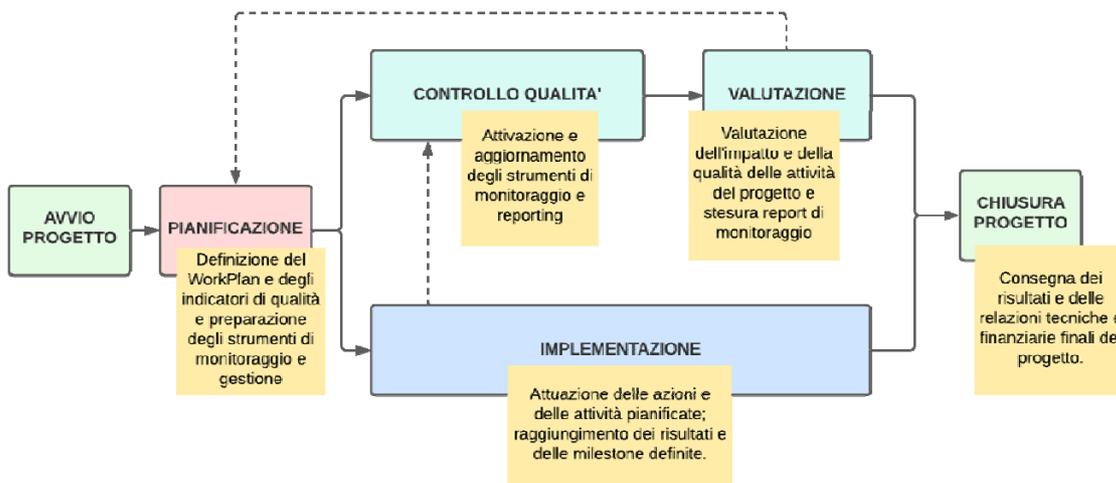


Figura 14 – Processo controllo qualità e monitoraggio avanzamento attività

Il controllo della qualità sarà effettuato durante tutta l'attuazione del progetto e la valutazione risultante sarà utilizzata per ripianificare le attività, se necessario, o per chiuderle se la valutazione è positiva.

Verranno realizzati incontri periodici con gli aderenti alla Green Community per valutare lo stato di avanzamento del progetto nonché per approvare i report di monitoraggio che saranno predisposti e inviati al DARA.

Verrà strutturato un WorkPlan di progetto – ovvero un database che riassume tutte le attività previste con le rispettive scadenze e deliverable previsti – in modo da poter monitorare periodicamente l'avanzamento delle attività. Il WorkPlan sarà lo strumento principale per monitorare l'avanzamento delle azioni del progetto e il raggiungimento dei risultati e delle milestone su base continuativa. Il WorkPlan monitorerà quindi in modo molto strutturato e approfondito gli output e i risultati di ogni azione del progetto, al fine di garantire un monitoraggio e una valutazione costanti, solidi e aggiornati della performance del progetto rispetto ai suoi obiettivi.



Ciò consentirà al soggetto beneficiario di riportare accuratamente i risultati del progetto nelle relazioni con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) e il caricamento periodico delle informazioni di monitoraggio sulla piattaforma di riferimento così come indicato da bozza di Convenzione (All. E Bando). Il WorkPlan, infatti, rappresenterà il database tecnico di progetto, rappresenterà anche uno strumento utile per monitorare il legame tra l'avanzamento tecnico del progetto e l'avanzamento della spesa di bilancio.

La figura seguente mostra un esempio di cruscotto di monitoraggio – realizzato su altri progetti complessi - che mette in relazione l'avanzamento tecnico delle azioni di progetto, inteso come completamento di deliverable e milestone (linea blu), con l'avanzamento finanziario (linea rossa) e temporale (linea verde).

Figura 15 – Esempio cruscotto monitoraggio avanzamento tecnico, economico e temporale progetto.

Per il controllo della qualità invece, saranno individuati per ogni intervento specifici indicatori qualitativi o quantitativi – es. energia generata e risparmiata nel corso del progetto/n. di cittadini da raggiungere nelle attività di comunicazione/ flussi turistici etc. - volti a definire se un determinato intervento o output di progetto rispetta criteri di qualità minima richiesta.

6 Cronoprogramma delle attività

Il progetto come previsto da bando di chiuderà entro il secondo trimestre del 2026. Il GANTT di progetto è riportato nella Sezione 3.

SEZIONE 1 - Quadro complessivo di tutte le Linee di Azione e degli interventi					
Ambiti di intervento (ai sensi dell'art.72 co. 2, Legge 221/2015) (criterio di valutazione n.3)	Descrizione intervento/i	Soggetto realizzatore	Costo totale (netto IVA)	Costo totale (lordo IVA)	Valore cofinanziamento (criterio di valutazione n.4)
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche	1.Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e Comune di Castel d'Aiano	81.967,21 €	100.000,00 €	- €



tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione e della filiera del legno	2.Taglio di Avviamento all' alto fusto di Bosco ceduo invecchiato di Cerro e Castagno.	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e Comune di Castel d'Aiano	50.000,00 €	61.000,00 €	- €
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1.Realizzazione e di interventi volti a migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle sponde dei laghi	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, Consorzio di Bonifica renana e Comuni di San Benedetto val di Sambro/Castel di Casio/Castiglione/Camugnano	764.556,89 €	932.759,40 €	392.759,40 €
c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1.Riqualificazione centro servizi "conca del sole di Vidiciatico" con installazione pannelli solari	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e Comune di Lizzano in Belvedere	308.196,72 €	376.000,00 €	- €
d) Turismo Sostenibile	1.Punti informativi diffusi in autoconsultazione	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	204.918,03 €	250.000,00 €	
	2.Creazione di tre punti attrezzati di sosta Camper	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	245.901,64 €	300.000,00 €	- €



	3. Auditorium "Balle di Paglia"	5 Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	16.393,44 €	20.000,00 €	
	4. Interventi di riqualificazione e miglioramento o accessibilità cammini e installazione punti fotografici	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e Consorzio di Bonifica renana	204.918,03 €	250.000,00 €	50.000,00 €
	5. Attività di Promozione Turistica e Culturale	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e Città Metropolitana di Bologna	267.486,89 €	326.334,00 €	226.334,00 €
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1. Interventi di Street e Land Art volti a riqualificare il patrimonio pubblico attraverso interventi a basso impatto ambientale	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	204.918,03 €	250.000,00 €	- €
	2. Intervento di ristrutturazione edificio di proprietà pubblica per fini ricreativi/accoglienza in stretta relazione alla ciclovia della Lana-Seta	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e Comune di Monzuno	327.868,85 €	400.000,00 €	- €
f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli	1. Interventi di efficientamento energetico nel Comune	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e Comune di	817.936,07 €	997.882,00 €	682.000,00 €



impianti e delle reti	di Camugnano (Illuminazione pubblica + Riqualificazione energetica impianto sportivo)	Camugnano			
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1. Progetto Cestini Pic-Nic: promozione di processi di filiera - produttore/c onsumatore - volti a garantire la riduzione degli rifiuti e con il coinvolgimento delle aziende sottoscrittrici delle linee guida per l'Economia Circolare dell'Appennino Bolognese pubblicate da CMBO	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	106.557,38 €	130.000,00 €	- €
h) Integrazione dei servizi di mobilità	1. Realizzazione di ciclovia tratto Marano-Silla nel comune di Gaggio Montano, collegamento dell'altavalle del Reno alla ciclovia Eurovelo 7	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	2.846.805,84 €	3.473.103,12 €	2.373.103,12 €



i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente e attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	1. Creazione e lancio del Biodistretto dell'Appennino Bolognese e cantierizzazione progetti sperimentali	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	122.950,82 €	150.000,00 €	- €
--	--	--	--------------	--------------	-----

SEZIONE 2 - Quadro economico complessivo del Progetto

TIPOLOGIA SPESA	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA INCLUSA	Valore cofinanziamento
a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi	Tutti	7.302.488,58 €	3.724.196,52 €
b. spese per pubblicazione bandi di gara	Tutti	22.500,00 €	- €
c. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti	Tutti	7.500,00 €	- €



d. spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche	a.1, a.2, b.1, c.1, d.1, d.2, d.4, e.2, f.1, h.1	339.288,20 €	- €
e. imprevisti (se inclusi nel quadro economico)	a.1, a.2, b.1, c.1, d.1, d.2, d.4, e.2, f.1, h.1	135.715,28 €	- €
f. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici	b.1, h.1	32.800,00 €	- €
g. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	a.1, a.2, b.1, c.1, d.1, d.2, d.4, e.2, f.1, h.1	101.786,46 €	- €
h. spese di consulenza specialistica funzionale alla realizzazione e completamento delle attività di progetto ed al conseguimento dei relativi obiettivi	Tutti	75.000,00 €	- €

SEZIONE 3 - Cronoprogramma annuale						
		III T. 2022	2023	2024	2025	I T. 2026
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno	1					
	2					
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1					



c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1					
d) Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali	1					
	2					
	3					
	4					
	5					
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1					
	2					
f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti	1					
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1					
h) Integrazione dei servizi di mobilità	1					
i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	1					

Previsione indicatori comuni stimati da inizio attività						
	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6
Risparmio sul consumo annuo di energia primaria (criterio di valutazione n.5)	09/22 - 09/23 0	09/23 - 09/24 230.789,6 KWh	09/24 - 09/25 306.791 KWh	09/25 - 09/26 306.791 KWh	09/26 - 09/27 306.791 KWh	09/28 - 09/29 306.791 KWh



	09/22 09/23	-	09/23 09/24	-	09/24 – 09/25	09/25 – 09/26	09/26 – 09/27	09/28 – 09/29
Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (criterio di valutazione n.6)	0		0		Istallati: 49-50 kWp Produzione annua: 57000-60.000 Kw			

Inserimento indici	
Diminuzione di almeno l'1% dell'indice della popolazione residente nell'aggregato di comuni rispetto agli ultimi due censimenti generali (criterio di valutazione n.8)	-2,8%
Superamento della media nazionale dell'indice di vecchiaia dell'aggregato di comuni (criterio di valutazione n.9)	Indice vecchia Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: 241,0 Media nazionale: 182
Diminuzione della superficie agricola utile (SAU) nel territorio dell'aggregato di comuni, rispetto ai due ultimi censimenti generali agricoltura (criterio di valutazione n.10)	-28,5

Elementi ulteriori di valutazione	
Presenza di studi di fattibilità nelle materie oggetto del Progetto presentato, che siano stati eseguiti nell'anno precedente la pubblicazione del presente avviso (criterio di valutazione n.7)	SI Indicare la data di approvazione degli studi di fattibilità da inserire in allegato Delibera N.26 – 21/04/2022 – Comune di Camugnano Delibera N. 83 – 22/11/2021 – Comune di Lizzano di Belvedere
Garanzia di sostenibilità finanziaria nel quinquennio successivo al completamento del progetto. (criterio di valutazione n.11)	SI <i>Inserire in allegato atto d'impegno</i> N.B. L' impegno è inserito anche all'interno dell'atto di costituzione della Green Community dell'Appennino bolognese – Art.7 (in allegato)

Luogo e data

Vergato 12 agosto 2022

Nominativo e firma

dott. Maurizio Fabbri



Quadro esemplificativo degli ambiti di intervento

Al fine della formulazione della candidatura, si riportano di seguito potenziali declinazioni degli ambiti di intervento propri delle Green Communities e relativamente ai quali strutturare la proposta.

1. Gestione certificata del patrimonio agro-forestale, della biodiversità e della filiera del legno

La Green Community garantisce una cura attiva del proprio patrimonio agroforestale e l'attivazione di efficaci filiere bosco-legno e bosco-energia, nonché delle opportune connessioni verticali e orizzontali con filiere produttive complementari, presidiando le relative catene del valore (trasformazione del legno per l'edilizia, semilavorati e componenti per l'industria dell'arredo, settore cartai, ed altro). Dota il sistema delle necessarie imprese di prima lavorazione del legno (segherie). Lavora a rafforzarne le condizioni istituzionali sostenendo i processi di associazionismo fondiario e di ricomposizione gestionale. Assicura la conservazione della biodiversità di tale patrimonio, curando piantagioni forestali e da legno "nobile", in coerenza con la Risoluzione del Parlamento Europeo del 28 aprile 2015 e con il TUFF. Tutela le caratteristiche del patrimonio boschivo del proprio habitat attraverso adeguati sistemi di certificazione. Valorizza la modalità di cattura e stoccaggio del carbonio attivando sistemi di certificazione e scambio dei relativi crediti.

2. Gestione integrata e certificata delle risorse idriche

La Green Community assicura una gestione integrata del ciclo delle acque assicurandone i relativi servizi ecosistemici (depurazione, ricarica delle falde, mitigazione del rischio idrogeologico e contenimento dell'erosione, es altro). Adotta piani di gestione sostenibile dell'acqua, in coerenza con le Direttive dell'UE. Si impegna a conseguire certificazione di elevati standard di qualità del servizio idrico. Combatte gli sprechi e lavora alla riduzione dei consumi. Adotta sistemi di depurazione e riuso delle acque.

3. Produzione di energia da fonti rinnovabili locali

La Green Community si caratterizza per un investimento nelle diverse tipologie di energie rinnovabili e punta all'autosufficienza energetica sfruttando tali modalità di produzione di energia, investendo a tal fine anche nella costruzione degli impianti necessari a questo scopo.

4. Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali

La Green Community adotta modelli di turismo sostenibili, alternative e verdi, di tipo non industriale, caratterizzati da utilizzo responsabile delle risorse, abbattimento delle esternalità negative derivanti da eccessiva pressione antropica, modalità intensive di trasporto, consumo delle risorse e affollamento degli spazi. Valorizza le specificità naturali, culturali, paesaggistiche e ambientali del proprio territorio, favorendo una fruizione non intensiva delle risorse, strettamente correlata ai percorsi di sviluppo territoriale, e adottando modalità esperienziali di vita del turista, legate al recupero e valorizzazione del



patrimonio ambientale, storico e culturale dei territori rurali e dei loro prodotti (agriturismo, turismo enogastronomico). Si adegua agli obiettivi del “Codice mondiale di etica per il turismo” approvato dall’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) delle Nazioni Unite del 1999.

5. Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna

Nella gestione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, la Green Community adotta una strategia di conservazione e riuso, punta a minimizzare l’impatto delle nuove costruzioni, favorisce l’uso di elevati standard costruttivi e di efficienza energetica dell’edilizia, minimizza il consumo di suolo, valorizza le modalità costruttive e gli stili tradizionali di costruzione.

6. Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti

Dal punto di vista dei consumi energetici, la Green Community lavora a sistemi di autoproduzione e autosufficienza, attraverso l’uso delle smart grid, e punta a valorizzare i propri sistemi di produzione di energie rinnovabili, di cui al punto 3 della corrente parte del presente documento, attraverso funzionali integrazioni nelle reti locali e nazionali.

7. Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)

Le imprese operanti nel territorio della Green Community puntano alla progressiva riduzione dei rifiuti, sollecitando sia comportamenti individuali che metodi di produzione allineati a questo scopo. Supportano l’eliminazione di scarti di lavorazione, produzione di rifiuti da imballaggi e promuovono una economia circolare, attraverso un ridisegno dei prodotti finalizzato a ridurre il loro impatto ambientale, sollecitando a questo fine la responsabilità dei produttori del proprio territorio.

8. Integrazione dei servizi di mobilità

La Green Community adotta ogni idoneo strumento di mobilità sostenibile, adeguando le infrastrutture all’offerta di energia per veicoli elettrici, integrando i percorsi con ogni tipologia di mobilità verde (ciclovie, ippovie, cammini, ecc.). Punta alle emissioni zero da parte dei veicoli in uso a strutture e servizi pubblici e favorisce l’adozione di analoghe modalità da parte dei privati.

9. Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l’uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti

Le imprese agricole del territorio della Green Community si caratterizzano per l’orientamento a valorizzare le produzioni tradizionali e tipiche di qualità, anche dal punto di vista della biodiversità, a privilegiare le produzioni autoctone, a favorire il consumo in filiera corta e a utilizzare le modalità anche tecnologiche di vendita per entrare nelle filiere lunghe della distribuzione anche internazionale. Si rendono energeticamente autonome e osservano tutte le prescrizioni per diventare energeticamente sostenibili, efficienti dal punto di vista strutturale e performanti nel proprio settore merceologico, anche adottando su vasta scala soluzioni tecnologiche innovative.